Anno XXXI — Mercoledì 15 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Governi nel Governo

Funzionari spadroneggianti

Non c'è giorno in cui i giornali non dieno notizie sovra un prossimo movimento o nella diplomazia o nelle prefetture; ma ventiquattro ore dopo ecco le primitive notizie venire smentite e non se ne ha che qualche nomina isolata.

Il che davvero si presta a ben serie considerazioni.

Poichè è presto detto esserne causa le incertezze e debolezze dei ministri; le cause invece hanno un'origine più profonda, mentre le incertezze e le debolezze di questo o di quel ministro non servono che di cornice.

—

Le difficoltà per trovare uomini adatti ai varii posti sono certo notorie; mancano gli uomini e mentre spariscono i vecchi, non si vedono i vecchi che li surroghino; nè si nasconde che gli influssi parlamentari non abbiano un triste peso su queste titubanze, inquantochè i gruppi lottano nell'alto ma anche nelle basse influenze locali.

Tuttavia sussiste un'altra causa dolorosa; sono i singoli individui che lottano in tutti i modi per rimanere a quel dato posto, nè si lasciano rimuovere costituendo perfino quasi una lega di resistenza fra di loro.

E' la burocrazia che si impone su tutto. Nè ciò avviene soltanto oggi, poichè cose consimili si ebbero sempre a rimpiangere, però giammai il male fu elevato come oggi.

Così l'amministrazione all'interno come la rappresentanza all'estero rimangono mummificate, svaniscono i residui avanzi della responsabilità ministeriale, finiamo coll'avere altrettanti piccoli Governi nel Governo.

Non resta poi altro, senonchè questi pronunciamenti fatti in silenzio si esplichino con una resistenza alla luce del sole; già ormai il passo è ben breve.

La disgregazione della compagine dello Stato così si farà completa.

Continuando in questa carriera non si può prevedere dove si andrà a finire, ma è chiaro che l'ente-Governo diviene un mito. E così il governare diviene cosa impossibile; anzi in ciò devesi trovare la spiegazione del fatto che il paese ha perduta ogni fiducia in tutti.

Siamo convinti che qualora a questo crescere di mali non si ponga un riparo, si arriverà al punto da rendere impossibile qualsiasi rimedio, cosicchè la salvezza non si potrà attenderla senonchè dai partiti estremi, i quali soli possono far sperare in quella energia che è indispensabile e che certo agli attuali dirigenti assolutamente manca.

E' tutto un peggioramento delle vecchie consorterie e camarille; è un trionfo della camorra coi guanti.

Fa duopo che i ministeri, di qualsiasi partito sieno, rompano gli indugi e riprendano la propria autorità, altrimenti il Governo non sarà che una fisima e un nome.

E mentre nella tendenza generale a togliere qualsiasi privilegio si esige tutti eguali, ecco l'inamovibilità dei funzionarii divenire un fatto compiuto e, per poco, anzi non costituire altrettante nuove dinastie.

—

I grandi mutamenti difatti non avvengono che a sbalzi e per sorpresa nei giorni di qualche avvenimento politico eccezionale e quindi sono determinati dalla passione; giammai invece si riesce a fare quei mutamenti che sono consigliati dai principii di una ordinaria buona amministrazione.

Il Ministero invece dovrebbe principalmente occuparsi di questa, tanto più che le decisioni sono principalmente il frutto della calma e della esperienza e la passione c'entrerà, sì, ma in proporzioni minori.

Se qualcuno non vuole muoversi o vuole andare soltanto dove più gli piace, questo funzionario manca ai suoi doveri; e il ministero deve avere la forza di destituirlo.

—

In altri paesi è ciò nemmeno sognabile? Dove mai si tollerano consimili pronunciamenti, che capovolgono ogni retta idea di Governo e completano invece lo sfasciamento morale e smuovono lo Stato nei suoi cardini.

Eppure in Italia a fatti consimili siamo abituati di continuo!

C'è quasi da invidiare l'Uraguay dove, in questi giorni, gli insorti e il Governo si spartirono il paese da amministrarsi, cosicchè vi sono due Governi in uno!

La fosforescenza

in terra e in mare

Dopo il tramonto, tutte quelle esistenze che si agitano sotto i raggi del sole si assopiscono; un alito di malinconia soffia sovra la natura che a poco a poco si immerge nelle tenebre. La vita diurna sembra scomparsa e solo l'usignuolo, il solitario cantore della notte, nascosto nella seta di bianco spino lancia nel silenzio profondo quelle note squillanti, quelle patetiche melodie.

Ai misteriosi sussurri di mille esistenze che si assopiscono, succedono i sussulti di mille esistenze che si ridestano; i fiori diurni hanno rinchiusi i petali e chinato il capo sullo stelo; l'allodola, con la testa nascosta sotto un'ala, s'è addormentata; miriadi di insetti sono scomparsi nel sole; ma la *milene nutans* apre la sua corolla bianca; il pipistrello erra in cerca di cibo; la cotonia all'ali dorate e le melolante ronzano fra l'erbe e le siepi... poi si vedono nell'aria scura alcuni punti luminosi, che a poco a poco si moltiplicano e si muovono in ogni direzione. Sono migliaia di esistenze che errano continuamente, che volteggiano, che ascendono e discendono nell'aria bruna.

Per le lucciole la fosforescenza è una necessità della vita, sia per la procreazione, sia per il sostentamento.

Le femmine hanno un chiarore più intenso; in tal guisa i maschi le vedono e le seguono: e l'uomo che affascinato contempla questi punti luminosi non pensa che intorno a lui si svolgono misteri tanto gentili quale nessun poeta ha mai saputo ideare.

Il *Cucuyos* (piroforo nottiluco) è una specie di lucciola che vive nell'Avana e nel Messico. La sua luce è così intensa che gli indigeni raccolgono questi insetti, li mettono in una specie di gabbietta e se ne servono come lume la sera.

Le donne poi usano questi insetti come ornamento; li raccolgono in piccole borse di velo, li introducono nelle fascie di cui si cingono la vita, e fatto passare uno spillo nelle ali dell'animaletto se ne ornano le chiome. Lettrice, puoi tu immaginare quale fascino e quale strana impressione desteranno quelle belle messicane, la cui vita sembra cinta da una fascia di fuoco, e punti di fuoco scintillano nelle loro chiome e sorridono nelle loro collane?...

—

La fosforescenza terrestre colpisce, ma quella di mare affascina e trascina. Di notte sotto la superficie dell'oceano appare uno strato luminoso, iridescente, il cui chiarore si fa più intenso col crescere delle tenebre, e l'elice della nave, che altera e sicura va solcando quella superficie, rompendo le onde lascia dietro di sè una striscia tutta spruzzi luminosi, tutta ondate di fuoco.

Esseri strani sono quelli che producono la fosforescenza del mare; esseri fantastici che sono masse compatte nelle onde, ma che portati all'aria svaniscono; mostri favolosi, iridescenti col corpo munito di tentacoli trasparenti come il vetro, masse gelatinose che un soffio di aria può distruggere.

La *Noctiluca miliaris*, vista col microscopio, sembra una perla di gelatina, ha sulla circonferenza una specie di incave nel quale sta la bocca.

Questo animaletto, (appartenente ai *protozei*), è piccolissimo; in 30 centimetri cubi di acqua ne furono contati 25 mila. E' una delle cause prime della fosforescenza marina; si incontra in tutti i mari e generalmente vicino alle costiere; la luce che produce è vivissima e le onde sembrano proprio di fuoco; di fuoco sembrano i delfini che scherzano intorno alla nave, gli oggetti immersi; tutto è luminoso, perchè la *Noctiluca* si appicca ad ogni cosa e fuori dell'acqua conserva ancora per qualche tempo le sue proprietà fosforescenti.

—

All'ordine delle *Meduse*, appartengono gli esseri più strani della natura. Sembrano funghi, ombrelli, dischi, fiori tutti irti di filamenti e di tentacoli. Il colore del loro corpo varia di intensità e di trasparenza; sono prive di sistema nervoso; viste attraverso l'onde presentano gli spettacoli più belli, più pittoreschi; l'occhio non si sazierebbe mai di contemplare quella massa gelatinosa, fosforescente che nuota, che muove i suoi tentacoli; toccata dilegua come un fantasma; se l'afferrate e la esponete all'aria, quell'essere così bello, così pittoresco, diventa un pugno di forme di gelatina che a poco a poco svanisce.

E bisogna vederla di sera questa *Medusa* fosforescente attraverso le onde placide del mare; bisogna vederla errare lentamente, ora alzandosi, ora abbassandosi, ora distendendo i suoi filamenti come i raggi di una ruota, ora stringendoli; svanire come un sogno, apparire... per desiderare che le notti durino sempre.

—

La terra offre spettacoli maestosi, ma il mare ha spettacoli sublimi.

Bisogna trovarsi soli in mezzo a miriadi di lucciole che impassibilmente ronzano nei giardini fioriti e nelle lande aride e deserte, nei campi biondeggianti di messi e nei cimiteri, intorno ai giovani che parlano d'amore, per sentirsi penetrati da un senso di ammirazione.

Ma bisogna trovarsi a bordo di una nave, sovra un mare di fuoco, osservare tutti quegli esseri strani che impassibilmente errano intorno alla barca del pescatore che naufraga, per sentirsi affascinati e rapiti in un'estasi che non ha nome.

Rudinì e Zanardelli

L'on. Di Rudinì conferirà prossimamente coll'on. Zanardelli, che deve venire a Roma per suoi affari privati.

Probabilmente fino allora non verrà presa alcuna decisione per la nomina del nuovo guardasigilli.

L'on. Di Rudinì si metterà d'accordo coll'on. Zanardelli anche per ciò che riguarda la chiusura della sessione ed i lavori parlamentari.

La nostra squadra e le nostre truppe a Candia

L'ammiraglio Canevaro ripartirà per Candia solo verso la fine del mese.

La nostra squadra resterà a Candia probabilmente fino ai primi di dicembre ma alcune navi saranno richiamate prima.

Quanto alle nostre truppe terrestri, distaccate a Candia, è difficile che esse possano rimpatriare prima della fine di febbraio.

Le spese per il viaggio in Germania

Il viaggio dei Reali in Germania non porta alcun aggravio al bilancio dello Stato.

Tutte le spese del viaggio sono state sostenute dal Re coi fondi della lista civile.

— Prossimamente si adunerà a Torino, sotto la presidenza del Duca di Genova, il Consiglio del Consorzio Nazionale.

Belve nutrite coi cadaveri dei giustiziati?!

Si ha da Costantinopoli, 12:

Ieri vi fu un banchetto offerto dal ministro degli esteri alla Missione abissina che parte per Pietroburgo. Al banchetto assistevano pure gli ambasciatori di Russia e di Persia.

Si assicura che Nelidoff non sia estraneo all'accordo politico-commerciale che si firmerà quanto prima tra la Turchia e l'Abissinia. I termini di quest'accordo — che furono discussi durante queste ultime settimane — saranno inviati per la ratifica a Menelik per mezzo di Ato Joseph o di un'Ambasciata che deve accompagnarlo ad Adis-Abeba e della quale è capo Aassad-pascià.

Le due belve che Ato Joseph aveva portato in dono al sultano — un leone ed una magnifica tigre — sono morte di una malattia misteriosa. Corre voce che esse fossero nutrite coi cadaveri dei giustiziati, e che appunto la novità dell'alimentazione abbia contribuito alla loro morte.

Le vittime della polizia turca

Scrivono da Costantinopoli:

« ... La città pullula di spie. Ce ne sono dappertutto: nei caffè, negli alberghi, lungo le pubbliche passeggiate. Basta la denuncia di uno di questi miserabili per scomparire. Poichè quando un armeno è caduto nelle mani della polizia sotto l'accusa di lanciatore di bombe o fabbricatore di esplosivi, è già condannato a morire. Quelli che scampano dai martirii che si fanno loro subire, vengono consegnati al carnefice, il famigerato Mahmud, che ha sulla coscienza centinaia e centinaia di impiccati politici.

Ciò che succede nelle prigioni turche, è l'insulto più infame e più orribile all'umanità.

I raccapriccianti racconti che tutti abbiamo letti sulle « opere » della Inquisizione valgono oggi ancora per ciò che riguarda le carceri di Turchia.

Gli infelici armeni vengono sospesi per le mani, pei piedi, frustati a sangue, tanagliati coi ferri roventi.

Si racconta che nelle prigioni cosidette di Osman, che sono le più terribili di tutte, c'è un vasto sotterraneo, fuor del quale non possono giungere gli urli dei torturati, e dove sono raccolti gli strumenti di tortura più atroci che si possono immaginare.

E quando, affranti dal dolore hanno confessato o pronunciato i nomi dei pretesi complici, allora il carnefice prende possesso di quei corpi straziati, e il capestro pone fine, pochi istanti dopo, a tanti strazii. In questi momenti gli aguzzini trovano il modo di sfogare la propria selvaggia libidine.

Si arrestano, con un pretesto qualsiasi, delle belle ragazze armene, che una volta internate nelle prigioni, subiscono le più raccapriccianti violenze.

Se si tien conto che i poliziotti segreti che pullulano in tutta la città, ricevono per ogni arresto « politico » delle ricompense che variano dalle cinquecento alle cinquemila lire, si può facilmente immaginare le infamie che vengono commesse per le avidità di tali premi.

Dei settecento e più armeni arrestati in questi ultimi giorni, forse solo sessanta sono veramente affiliati al comitato rivoluzionario e attendevano a fabbricare bombe e a preparare attentati...

Un gravissimo incendio a Novara

Più di 200,000 lire di danni

Scrivono da Novara, 13:

Questa mattina verso le 4, mentre ancora infuriava il temporale, un grave incendio si sviluppò nel Cotonificio Novarese ed alle 4 1/2 già tutto il tetto di un edificio era in fiamme.

Il Cotonificio Novarese è di proprietà di una Società anonima per azioni. Consta di quattro grandi edifici, alcuni di vecchia, altri di recente costruzione. Quello in cui si sviluppò l'incendio è costruito già da molti anni.

Appena avvertito l'incendio, accorsero sul luogo i pompieri con due pompe, soldati di artiglieria con una pompa, soldati di fanteria. Fu pure messa in azione la pompa dello stabilimento ed altra ne giunsero da Galliate. Ma il fuoco aveva già preso vaste proporzioni, il vento soffiava impetuoso, per cui fu giuocoforza limitare l'azione ed impedire che l'incendio si propagasse agli altri edifici.

Dell'edificio incendiato non restarono che i muri in vari punti crollati. Settemila pezze di stoffa di cotone e 110 telai andarono distrutti.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Ignorasi la causa dell'incendio.

Il danno si fa ascendere ad oltre 200,000 lire. Il Cotonificio è assicurato presso varie Compagnie.

L'imperatrice Eugenia e Alessandro II

Il *Gaulois* di Parigi pubblica una lettera inedita dell'imperatrice Eugenia all'imperatore Alessandro II di Russia, in data 13 settembre 1870 e la risposta che diede il monarca russo. La prima lettera è così concepita:

« *Maestà!*

Lontana dal mio paese scrivo oggi alla Maestà Vostra. Ancora pochi giorni fa, quando le sorti della Francia si trovavono in mano dell'imperatore, sarebbe parso che io avessi fatto un tal passo dubitando della forza vitale del mio paese. Gli ultimi avvenimenti mi ridanno la mia libertà e quindi posso fare appello al cuore di Vostra Maestà. Se ho bene compreso le relazioni spedite dal nostro ambasciatore, il generale Fleury il Vostro governo esclude a *priori* l'eventuale idea d'uno smembramento della Francia.

« Sire, la sorte ci è stata nemica, l'imperatore è fatto prigioniero e viene calunniato da tutte le parti.

« Un altro governo ha assunto il còmpito che noi stimavamo nostro dovere di adempiere. Io supplico Vostra Maestà di influire acchè fra breve sia conchiusa una pace duratura ed onorevole. Quando sarà giunto il momento possa la Francia trovare nella Maestà Vostra quei sentimenti, che Voi ci avete dimostrati durante le dure prove: questa la preghiera che a Voi rivolgo. Nelle condizioni in cui mi trovo, si può commentare male ogni cosa. Perciò prego Vostra Maestà di tener segreto questo passo, che Voi di certo comprenderete, ed al quale mi sono accinta, ricordandomi del Vostro soggiorno a Parigi ».

Questo scritto giunse a Pietroburgo, il 17 settembre, indirizzato al generale Fleury.

Lo Czar rispose come segue:

« Zarskoje Selo, 20 sett.-2 ott. 70.

« *Madama!*

« Ho ricevuto la lettera, che Vostra Maestà ha avuto la grazia di spedirmi.

« Io comprendo e stimo il sentimento che Gliela ha dettata e Le ha fatto dimenticare la Sua disgrazia, per pensare soltanto all'infausta sorte della Francia. Prendo vivo interesse a questa ed ardentemente desidero che una pronta pace ponga fine a quella, come pure ai dolori che ne soffre l'Europa intera.

« Io credo che la pace sarà tanto più salda, quanto più giusta e temperata. Io ho fatto e continuerò a fare di tutto per contribuire al questo risultato che desidero con tutte le fibre del mio cuore.

« La ringrazio per la Sua buona memoria e per la fiducia che in me ha riposta.

« *Alessandro* »

Un libro non destinato al successo

L'*Indipendence Belge* pubblica una lettera da Atene, secondo la quale il principe ereditario di Grecia starebbe per pubblicare un grosso volume di 1800 pagine a difesa del suo operato nell'ultima disgraziatissima campagna. Se il fatto è vero, bisogna convenire che il principe ha scritto l'opera sua con quella fulminea rapidità, della quale diede già un saggio nella ritirata da Larissa. Ma quale sarà l'effetto del libro?

Si dice che scopo principale del comandante in capo dell'esercito greco, sia quello di riversare tutta la responsabilità sul capo dello stato maggiore generale, Sapunzaki; e può darsi ch'egli non abbia torto visto che in generale i principi per la facilità, colla quale conseguono gli altissimi gradi nell'esercito non sono altro che generali nominali a' quali per cortigianeria si tributano gli onori dei trionfi ma non si possono in tutta giustizia addebitare le colpe delle disfatte. Ma ciò, nel caso speciale, potrebbe non bastare alla giustificazione del Diadoco.

Infatti suo fratello Giorgio — il più beniamino dei patriotti greci — ha cercato già di riversare sul comandante di torpediniera Rofiopulos la colpa degl'insuccessi ottenuti dai greci sul mare accusandolo di essere andato oltre agli ordini ricevuti da lui, e lo ha citato dinanzi ad un Consiglio di disciplina; ma questi ha assolto il Rofiopulos riconoscendo di avere obbedito al secondogenito di Re Giorgio.

Se una simile sorte toccherà al Principe ereditario, esso non farà che aggiunger le beffe alle busse che ha ricevute e menomerà ancora il suo prestigio sul popolo greco, già tanto scosso da rendere problematica la sua possibile successione al trono ellenico.

Lo scandalo del comm. Cavallini

Si domanda la revoca del fallimento

Il fuggitivo intenderebbe costituirsi

L'altro ieri abbiamo detto del mandato di cattura spiccato contro il comm. Cavallini, che tanto triste e tenebrosa parte ebbe nel recente processo bancario di Como.

La *Provincia di Como* del 14 scrive:

Ieri furono a Como e passarono quasi l'intera giornata in Tribunale, gli avvocati Abbove, Rolandi e l'onorevole Calvi, tutti noti patrocinatori del Cavallini.

Ritiensi loro scopo di domandare la revoca del fallimento pronunciato da questo Tribunale contro il Cavallini.

A titolo di cronaca riferiamo che l'on. Calvi parlando con uno dei nostri magistrati dichiarò che il Cavallini intende costituirsi prima che il processo contro di lui promosso sia chiuso, e che la sua difesa verrà assunta dai migliori avvocati del foro italiano i quali spontaneamente offersero il loro patrocinio.

Fallimento della Banca lomellina

Il rag. Capitani ha ricevuto iersera a tarda ora il seguente telegramma da Vigevano:

« Oggi alle ore 16,30 ad istanza della Banca di Alessandria e del sig. Marsaglia, questo Tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca lomellina. Nominandone curatore l'ing. Antonio Castiglioni di Milano.

Dove è Cavallini?

Telegrafano da Roma:

Si acquista sempre più la certezza che Cavallini sia in Italia.

Un telegramma da Atene, ricevuto dal ministero dell'interno, smentisce che la presenza sia stata segnalata colà. I consoli italiani della Svizzera e dell'Olanda ebbero pure i connotati dello scomparso.

Cronaca delle intemperie

Tremende grandinate

Brescia, 14. Da Desenzano giungono notizie addirittura disastrose sugli effetti della grandinata di domenica sera lungo tutto il territorio da Desenzano, a Peschiera, Rivoltella, Passere, San Zeno, Lonato, Calcinata, Montechiari, Adro, Verolanuova, Manerbio, Colzano, Favente, Gavardo, ecc. ecc. San Martino della Battaglia, San Girolamo, Ponte San Marco sono risparmiati.

Nelle campagne si cammina sulla grandine come d'inverno sulla neve. Tutto è distrutto, le viti non hanno più foglie. Ovunque la grandine cadde grossissima, spesso superò il volume d'un uovo.

Eransi fatti per l'uva molti contratti dalle 18 alle 20 lire al quintale, che ora restano rotti.

Bergamo, 14. Ieri un nubifragio ha devastato il raccolto della vendemmia. Crollarono alcune case coloniche a Grassobbio.

Ancona, 14. Anche qui, nel pomeggio di domenica, avemmo una grandinata tremenda, che recò danno specialmente intorno ad Osimo, nel territorio di Campocavallo. Colà è scesa con grande violenza, ed a grossissimi chicchi. I cavalli d'una vettura furono gettati a terra.

La luce del giorno, sotto quella bufera di pioggia e di grandine, era sparita.

La campagna fu devastata.

I primi processi contro Favilla e Cecchetti

Firenze, 14. Nel venturo ottobre, al nostro Tribunale, si discuterà la causa contro l'avv. Francesco Cecchetti e Luigi Favilla, accusati il primo di truffa di L. 25,000 a danno di Vittore Luraghi per millantato credito presso il comm. Marghieri consigliere al Banco di Napoli; il secondo di diffamazione a danno del Marghieri, avendo dato ad intendere che questi aveva avuto 100 mila lire per combinare un prestito a favore del Luraghi pel noto affare della manifattura Ginori.

Dopo si discuterà la causa contro Luraghi accusato di calunnia in seguito a querela del Cecchetti. Questo processo sarà dipendente dall'esito del primo.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO

I SOLENNI FUNEBRI DELLE VITTIME DEL DISASTRO

Dal nostro incaricato speciale riceviamo i seguenti particolari in data d'ieri:

Stamane alle ore nove ebbero luogo i funebri alle povere vittime del disastro di ieri, nonchè all'infelice conduttore Munaro, il cui caso pietoso destò la generale commiserazione.

Come era nelle facili previsioni di tutti, i funerali riuscirono imponenti nel senso lato della parola; giacchè ognuno sentiva nell'intimo del cuore il dovere, o, meglio, il bisogno di offrire un ultimo tributo di cordoglio a coloro che sì miseramente perirono.

La penosa impressione del luttuosissimo caso si intravedeva ancora scolpita su tutti i volti; e le lagrime, sincere espressioni dell'interna commozione, solcavano le ciglia di chi faceva parte del mesto, numeroso corteo.

Il corteo, lunghissimo, mosse dalla piazza del Duomo. Precedeva il clero, con gonfaloni e stendardi a lutto; seguivano le tre bare, portate dai compagni dei poveri estinti, la banda municipale, le autorità locali e dei paesi circonvicini, e la Società Operaia di M. S. con bandiera.

Facevano parte del corteo il Sindaco del Comune di S. Giorgio di Nogaro, con. Guglielmo di Montegnacco, gli assessori comunali signori Luigi Cristofoli e Giovanni Chiabai, il segretario Domenico Facini; gli ingegneri della S. V. Vianello e Tofanello; il cav. Carisi, ispettore delle ferrovie a riposo, presidente della locale Società Operaja, il capo-stazione di S. Giorgio, il co. Cintio Frangipane, sindaco di Porpetto, col segretario del Comune, sig. A. Limena; rappresentante del Comune di Carlino era il segretario Antonio Cicuto, il brigadiere dei RR. CC. signor Vittorio Carretta, il capo brigata di Finanza sig. Stefani e molti e molti altri ancora.

Gli appartenenti a tutte le classi sociali, erano inspirati da un solo sentimento: porgere un mesto tributo alle povere vittime.

Nel Cimitero ov'erano deposte le tre salme, alle quali venne fatta ieri la sezione cadaverica, avvennero scene strazianti negli ultimi addii dei congiunti agli estinti. E qui la penna è impotente a descrivere la lugubre scena che lacerava il cuore dei presenti! Erano le penose grida della madre, della sposa, dei figli, che si ripercotevano mestamente per l'aria grigia e negli animi d'ognuno.

Al passaggio del funebre corteo, diretto dal Perito signor Leonardo Feruglio, tutti i negozi erano chiusi; una moltitudine di gente stazionava nella via principale e in piazza del Duomo.

Le esequie furono solenni; officiava il Parroco Don Domenico Pancini, il quale era estremamente commosso.

Benedette le salme, il corteo, mosse nnovamente alla volta del Cimitero.

Molti i ceri, e parecchie le ghirlande, tra cui noto quella offerta dagli Ingegneri Tofanello e Vianello, dai Periti Feruglio e Rieti, quelle delle Stazioni ferroviarie di Latisana e S. Giorgio, del personale viaggiante e della consorte dell'ing. Tofanello.

In tal modo vennero rese le ultime onoranze al Pitich, al Tomba ed al Munaro; onoranze che rimarranno per molto tempo scolpite nei cuori insieme alla dolorosa impressione del triste avvenimento.

Se la tragica morte degli operai Pitich e Tomba destò in ognuno un senso di raccapriccio; altrettanto il caso del conduttore Munaro mosse tutti a pietà. Difatti una ben triste appendice al fatto luttuoso, costituì la morte improvvisa del Munaro, che, impressionato fortemente, cadde esanime dinanzi ai suoi superiori.

Ed ora che nella fredda melanconia della tomba stanno racchiuse tre utili esistenze, violentemente troncate, credo sia umanitario volgere il pensiero a tre povere famiglie, che vennero dal fatale destino private dei loro capi.

Che se la Società Veneta vorrà aiutare coi mezzi di cui dispone le famiglie degli operai Pitich e Tomba, credo fermamente che si ricorderà pure di quella che lasciò il povero Munaro, il quale disimpegnò sempre con onestà scrupolosa le sue funzioni.

Alle derelitte famiglie sia di qualche conforto in tanta jattura la solenne dimostrazione fatta ai poveri estinti da coloro, che vollero accompagnare le salme all'estrema dimora.

I.

DA PAGNACCO

Terza esposizione di emulazione fra i contadini — Mostra provinciale di bestiame — Mostra cinegetica — I festeggiamenti

Ci scrivono in data 14:

Si sta lavorando alacremente alla preparazione dei locali per l'esposizione di emulazione fra i contadini e già sono pervenuti e pervengono continuamente numerosi oggetti da esporsi.

L'esposizione sarà inaugurata domenica 19 corr. alle ore 10 con grande solennità.

Subito dopo verrà inaugurata l'esposizione venatoria e cinegetica, che promette di riescire molto interessante.

Nello stesso giorno avrà luogo il tiro al passero, e nel giorno successivo — lunedì 20 settembre — si farà la prova sul terreno dei cani da caccia.

Martedì, 21 corrente, vi sarà la mostra di bestiame (torelli e vitelle), che è estesa a tutta la Provincia.

Mercoledì, 22 corrente, chiusura delle mostre, e premiazioni alle ore 15.

Furono costituite le giurie per le diverse sezioni.

Presidente delle giurie è l'avv. dott. G. B. Billia.

Per le premiazioni ci sono in complesso circa 100 medaglie, delle quali tre sono offerte dal Ministero d'agricoltura, e commercio, ecc. e due dalla Camera di Commercio ed Arti, più oltre L. 1100 per premi in denaro.

Vi saranno poi variati divertimenti.

Domenica alle ore 7.30 avrà luogo la gara alle boccie.

Vi saranno concerti musicali, alla sera illuminazione delle case e delle colline con fuochi di bengala.

Nelle sere del 19 e 20 avranno luogo pubbliche feste da ballo su apposita piattaforma.

Nell'interno dell'espozione si troverà apposito servizio di ristoratore, che viene assunto dal sig. Pietro Trani di Udine.

Tutti gli esercenti di Pagnacco stanno facendo grandi preparativi, affinchè i numerosi forestieri che in quest'occasione verranno qui, rimangano completamente soddisfatti.

Al *Caffaro* si troverà un'ottima cucina alla casalinga e squisiti vini friulani.

—

A Porta Gemona, a Udine, sarà attivato un servizio speciale di giardiniere che condurranno direttamente a Pagnacco.

La tramvia a vapore attirerà dei treni straordinari Udine-Plaino ove si troveranno apposite giardiniere per il trasporto a Pagnacco.

—

Ecco il programma speciale della *Mostra cinegetica provinciale*.

10 settembre 1897 — *Inaugurazione* alle ore 10 e *Mostra di cani da caccia* con medaglie d'oro e d'argento del Ministero d'agr. ind. e comm. e del Comitato e diplomi d'onore.

Pomeriggio, ore 2 1|2 — *Tiro al passero* con premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore.

Giorno 20 settembre 1897, ore 6 ant. — *Mostra uccelli da richiamo e civette ammaestrate* con premi in medaglie d'oro, argento, bronzo e diplomi.

Ore 8 ant — *Prove sul terreno* con medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

Ore 1 pom. — *Congresso provinciale cinegetico.*

Ore 3 pom. — *Continuazione tiro al passero.*

Durante tutti i due suaccennati giorni ed i due seguenti, resta aperta la mostra d'armi e oggetti di caccia e d'aucupio.

Giorno 19 settembre 1897 ore 2 pom. — *Lanciata di piccioni viaggiatori* dalla Villa Billia a Bologna.

DA GEMONA

Le escandescenze clericali

Ci scrivono in data 14:

Il *Cittadino Italiano*, invece di ragioni e di scuse — fossero pure vivaci — continua a gratificare i liberali gemonesi di sole calunnie.

Ora chi ha un po' di dignità personale ed un bricciolo di cervello in testa non può occuparsi di spudorate menzogne e d'insolenze pure e semplici.

La bava velonosa e settaria da lui vomitata in questi giorni ha scavato un grande abisso fra noi e lui; abisso tale che non possiamo nè dobbiamo varcare.

Le congratulazioni poi fatte al Sindaco di Gemona da codesta « Società cattolica di mutuo soccorso » non sono altro che un solenne anacronismo, poichè tale *comunicato* fa i pugni con quello del Sindaco stesso. Poveri illusi!... Voi vorreste, indisturbati, continuare nel vostro tenebroso lavoro. Poveri deliranti!...

Voi sognate ancora i beati tempi andati; e perciò, con mal repressa bile, rodete il freno Oh! quanto bene vi si adattano le parole dello Spirito Santo: *Mentita est iniquitas sibi.*

Il tempo che Berta filava è passato, ora annaspa; e quindi Gemona, che pur vanta tradizioni liberali, non può più permettere l'ingrossare del movimento clericale. I gemonesi di buon senso se compatti e concordi vinceranno, perchè sono dalla parte della ragione, perchè sono la giustizia.

Gigi

Da S. Vito al Tagliamento

Gare di Lawn-Tennis

Ecco il programma delle gare di *Lawn-Tennis* che si terranno qui riservate a giuocatori friulani.

20 settembre. I^a^ Gara singolare di Campionato Friulano uomini.

21 settembre. II^a^ Gara doppia uomini.

21 e 22 settembre III^a^ Gara doppia handicap misto.

23 e 24 settembre. IV^a^ Gara doppia handicap uomini.

Si seguiranno le regole dell'Associazione Italiana di Lawn-Tennis. Si useranno palle *Hayres Championsbip*. I premi consisteranno in medaglie d'argento e per il vincitore della I^a^ gara, in medaglia d'oro. In causa di cattivo tempo le gare verranno rimandate al giorno succcessivo.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Giovanni Tullio in S. Vito al Tagliamento, e si chiudono il giorno antecedente di ogni gara.

Le gare avranno luogo dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Prove di aratri

Ci scrivono in data 14:

Oggi ebbero luogo le prove degli aratri della IV. categ. per le arature alla profondità di cent. 25; per le arature leggere con polivomeri della cat. V., nonchè delle arature a 25 cent. con l'aratro comune friulano a due ali, eseguiti in terreno del conte dott. Francesco Rota.

Vi fu grande concorso di forestieri, molta animazione e gara di concorrenti con correntezza di prove e riprove per parte della egregia giuria.

Domani avranno luogo le prove alla Torresella, nella tenuta dei conti Rota, per la III. categoria alla profondità di 20 a 35 cent.

Albus

DA MORTEGLIANO

I clericali della Congregazione — Tattica sbagliata dei liberali — Cose del Comune

Ci scrivono in data 14:

« Qui si fa sempre del gran chiasso per nulla ».

Questo dovrebbe essere il motto da unirsi allo stemma comunale di Mortegliano e da sostituirsi a tutte le indicazioni delle piazze e delle contrade.

Infatti, fedeli a questa massima, i buoni Mortoglianesi sbuffarono per una settimana intera, dissero, disdissero, affaticarono le cellule dei loro cervelli, rompendo ferocemente gli strali del loro ingegno contro il deliberato della locale Congregazione di Carità, che ormai deve essere noto a tutti per la grande pubblicità fatta intorno ad esso. Io, sinceramente, non reputai necessario di contristare i lettori di questo giornale colla dolorosa istoria della tombola semi-rientrata in seguito al voto degli amministratori della Congregazione, giacchè non sono queste le prodezze del partito clericale, che possano far davvero paura colla loro sfacciata prepotenza.

Era davvero inutile di andare incontro ad un tale rifiuto, sanzionato poi da una deliberazione ufficiale, dal momento che questo rifiuto era conosciuto *a priori*. Non è questa una buona tattica per tenere a posto il nemico, che aspetta la più piccola occasione per far conoscere la sua prepotenza e per farsi *rèclame* alle spalle degli altri. Coloro che presero la generosa iniziativa per una festa di beneficenza dovevano andare addirittura avanti senza inchinarsi e sottomettersi alla Congregazione di Carità, che quasi quasi faceva un sacrificio ad accettare il ricavato della festa e metteva fra i patti la soppressione della festa da ballo, per motivi... di ordine pubblico.

Ripeto che era proprio inutile di fare tanto chiasso e che sarebbe stata saggia cosa evitare ogni conflitto.

Tutto questo preambolo ha però le sue buone ragioni; giacchè se si fa tanto chiasso per nulla, d'altra parte non si vigila abbastanza e si passa sopra cose di ben altra importanza.

La presente amministrazione comunale non ha nessun torto di fronte a coloro che se ne stanno colle mani alla cintola e che hanno voluto liberare il Sindaco e la Giunta dall'incubo di una minoranza irrequieta ed audace.

E così si fa la commedia delle dimissioni, in diversi atti e senza catastrofe, si danno tanti altri spettacoli divertentissimi, mentre d'altra parte nessuno fiata e nessuno è capace di alzare la voce rendendo di pubblica ragione tanti intrighi partigiani, e tante angherie.

Allora sì che si può fare del chiasso con profitto, smascherando, schernendo e biasimando in pubblico, con tutte le ragioni.

Tacendo, si corre il rischio di vedere qualche sindaco di fuori che, non contento della propria giurisdizione, vuol ficcare il naso anche nella nostra e guidare a suo piacimento il gregge degli amministratori.

Tacendo, non sarà facile impedire la costruzione del ponte sul Cormor e tante altre imprese balorde, che non cesserò mai di riprovare.

E tacendo non si potrà infine prevedere dove ci condurrà la china sulla quale ci siamo messi, china che non è certo quella del bene e del progresso.

Un amico della verità

DA S. DANIELE

Ancora il riposo festivo — Banchetto al neo sindaco di Coseano.

Ci scrivono in data 14:

Vi scrissi già che a cominciare dal giorno 19 corr. tutti i negozi verranno chiusi alle 3 pom.

Vengo però pregato di rettificare in parte tale notizia, perchè, per gli agenti addetti a negozi di coloniali e privative, la suddetta disposizione non è stata ancora sanzionata dalla R. Intendenza di Finanza di Udine.

E pregano anzi quegli egregi signori di voler dar corso, nel più breve tempo, all'istanza che all'uopo hanno ad essi rivolta già da parecchi giorni.

Ieri sera uno stuolo d'amici, una sessantina circa, offrì al neo e simpatico sindaco di Coseano, sig. Mattiussi dott. Virgilio, un banchetto all'*Albergo d'Italia.*

L'allegria regnò sovrana fra gli evviva ed i brindisi che si protrassero fin oltre la mezzanotte.

Inutile dire che il servizio fu inappuntabile quando si pensa che l'albergo è condotto dall'intraprendente sig. Ferdinando Borletti.

T.

Dal confine orientale

Aggressione e ferimento

Si ha da Cormons 13:

Certo Giuseppe Pecol messo di guardia alla porta di un recinto chiuso ieri sera alle 9 pom. circa osservò a cinque giovinotti che volevano entrarvi, che a quell'ora l'ingresso era proibito. A questa giusta osservazione venne da essi brutalmente aggredito con pietre, riportando delle gravi contusioni con lacerazione alla testa, una lacerazione lunga e grave al naso, più l'asportazione di due denti.

Caduto quasi privo di sensi, venne più tardi raccolto da due passanti che la condussero dal medico il quale gli prestò le necessarie cure.

Dei cinque vigliacchi conobbe uno solo, certo Giuseppe Zucul.

Ponte internazionale

Si ha da Dolegna 11 corr:

I lavori per la costruzione del ponte internazionale sul torrente Judri, fra Dolegna e Pojanis, procedono alacremente in maniera di aver fondata speranza che per la fine del prossimo mese saranno del tutto compiuti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 15 Ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 14.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: N E Pressione l.g. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.8 Minima 16.
Media 19.07 Acqua caduta mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.47	Leva ore	19 45
Passa al meridiano	12.2,6	Tramonta	10.28
Tramonta	18 18	Età giorni	18

Festa nazionale del XX settembre

Ieri a sera si è radunato nella sala dei Reduci il Comitato esecutivo per la festa del XX settembre.

Si nominò una speciale commissione per la compilazione del *Numero Unico* e fu pure deliberato di provvedere per la persona che terrà la conferenza.

Il Comitato siede ogni sera in permanenza dopo le ore 20.

La produzione del grano in Italia

Secondo notizie raccolte e controllate dal Ministero d'agricoltura la produzione del frumento in Italia nel corrente anno si calcola nella quantità di circa ettolitri 30.600.000, raggiungendosi per tal modo al 60 0[0 della produzione del 1896, che di poco superò gli ettolitri 51.000.000.

Visita alle latterie della Provincia

Il professore Sartori, insegnante di caseificio a Brescia, fu incaricato dalla nostra « Associazione agraria » e dal Ministero d'Agricoltura a visitare le latterie friulane.

La visita è incominciata fino da domenica e furono già ispezionate le latterie di Torreano, Martignacco, Ciconico, Fagagna, S. Daniele, ecc. ecc.

Domenica il prof. Sartori era accompagnato dal prof. Bonomi, lunedì dal prof. cav. Nallino e ieri dal cav. dott. G. B. nob. Romano.

I granchi del cronista americano

Riceviamo da Nimis la seguente:

Egregio signor Direttore

Nella *Patria del Friuli* di ieri N. 219 ho letto un articoletto dove si parlava di rimediare a certe dimenticanze commesse nel ricordare i nomi delle signore e dei signori intervenuti alla sagra di Tricesimo.

E questa volta si può proprio dire che per quel povero giornale è stato *« pezo el tacon che l' buso.*

Infatti alle dimenticanze fatte s'è rimediato in un modo così ridicolo, — *pardon*, non trovo al momento altra parola — che credo che il *reporter* abbia voluto burlarsi di tutta la Redazione.

Provi il sig. Direttore della *Patria* o chi per esso ad andare a rilevare i nomi di tutti i signori componenti la colonia triestina intervenuta a Tricesimo e non ne troverà manco uno dei ricordati. Ma vada a Nimis l'egregio signore: io sono pratico del paese e gli so dire che li troverà tutti. Cominciamo:

La signora *Menocchia* è una conduttrice di carri di frutta, ed uguale è la professione della sig. *Pisnan.*

I signori *Corretto* e *de Longo* sono contadini. Il sig. *de Carlis* è un contadino impresario di piccoli lavori.

Il sig. *de Rosa* non so che sia mai esistito, e in questa qualità certo per la sua assenza brillava a Tricesimo.

In quanto al barone *Rodolfo de Picco,* se il zelante cronista americano della Patria vuol fare la gita a Nimis, ricordandogli però di non pronunciare ad alta voce i sullodati nomi, che viceversa sono soprannomi, perchè potrebbe attirarsi addosso infinite ire, non si dimentichi di andargli a fare una visita che nella sua osteria tiene il vino migliore che ci sia a Nimis.

E tanto basti. Scusi.

Suo devotissimo
Siculus

I consigli comunali

L'on. Ministro dell' Interno ha indirizzato ai Prefetti la seguente circolare:

« Inspirato al maggiore rispetto per le autonomie locali, non è senza molto rincrescimento che io mi induco a proporre a S. M. il Re lo scioglimento dei Consigli comunali, che male abbiano risposto al loro mandato; e sempre spero che gli elettori possano in breve ricostituire il Consiglio con elementi tali che affidino per un savio indirizzo nell'amministrazione della pubblica cosa.

« Ma questo mio concetto di doveroso riguardo alla naturale rappresentanza dei Comuni verrebbe ad essere frustato se i signori Prefetti, malgrado gli avvenimenti fatti colla Circolare 1 luglio 1896, seguitassero a proporre con soverchia frequenza e facilità la proroga dei poteri dei Commissari straordinari oltre il termine di tre mesi.

« I casi di proroga fino a sei mesi dei poteri dei Regi Commissari straordinari non possono essere che eccezioni per singolari contingenze; e però io prego i signori Prefetti di dare la massima cura perchè i Consigli comunali possano essere ricostituiti entro tre mesi dal decreto di scioglimento. Questo termine, salvo rare eccezioni, sembra poter bastare per lo assetto delle amministrazioni purchè il Regio Commissario straordinario adempia ai suoi doveri speditamente e con zelo ».

L'ingegnere Zampari e l'acquedotto delle Puglie

Il *Corriere della sera* ha da Roma una corrispondenza sull'acquedotto delle Puglie che parla del grandioso progetto del compianto ingegnere cav. *Zampari,* di Cividale.

In quel progetto, dice il corrispondente, l'ingegnere Zampari vi consumò la vita e il patrimonio.

Quel progetto, veramente grandioso, proponeva di far derivare l'acqua dal Sele in servizio delle sole provincie di Bari e Foggia; spesa di circa 200 milioni.

L'ing Zampari, tenace nel suo progetto, tentò, ma inutilmente, il mercato inglese, e non riuscì a scuotere la calcolatrice flemma inglese nemmeno quando si propose di portare l'acqua anche per l'irrigazione.

Si chiede riposo per il 20 settembre

Riceviamo la seguente:

In quest'anno la festa nazionale del 20 settembre scade in giorno feriale. Si spera però che i signori negozianti si porranno d'accordo per la chiusura dei rispettivi negozi a mezzogiorno.

Trattandosi di sola mezza giornata di vacanza non ci pare che l'accordo debba riescire difficile.

Un agente di negozio
G. B. di P.

Il gas acetilene

La città di Totis, in Ungheria, dove ora si trovano gl' imperatori di Germania e d'Austria per assistere alle grandi manovre, è illuminata in questi giorni con la luce del gas acetilene, che fu messa in attività dalla « Società per l' illuminazione a gasacetilene » di Vienna e Budapest.

Furono illuminati la città e il parco del Castello.

L'effetto di questa illuminazione fu addirittura fantastico.

Alle prove assistettero varii personaggi di Corte e il capo dello stato maggiore, generale Bech; e tutti rimasero pienamente soddisfatti per la luce bella, chiara che non affatica punto l'occhio.

L' illuminazione a gas acetilene va sempre più estendendosi in tutta l'Europa, e ciò è la miglior prova della sua bontà.

—

In Italia esiste pure una società, a Roma, per l' impiano del gas acetilene, della quale è rappresentante in Udine il cav. Giovanni Marcovich.

Bollettino statistico del mese di luglio

Al 31 dicembre 1896 la popolazione era di 37608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 3 con gradi 33.08 Celsio, la minima il giorno 17 con gradi 16. La media temperatura del mese fu di gradi 23.68

Durante il mese si ebbero giorni sereni 1, misti 27, nuvolosi 3, piovosi 10 temporaleschi 11.

Nascite. Nati vivi maschi 50, femmine 37; nati morti maschi 0, femmine 1; totale 88.

Morti. Maschi 42, femmine 34; totale 76.

Matrimoni. Fra celibi 11, celibi e vedove, 0, vedovi e nubili 2, vedovi 1; totale 14. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 13, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0.

Emigrazioni. Maschi 39, femmine 37; totale 76.

Immigrazioni. Maschi 44, femmine 43; totale 87.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 106 buoi, 3 tori, 90 vacche, 5 civetti, 55 vitelli vivi, 494 vitelli morti, 14 castrati, 83 pecore, 0 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 78,678.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 58, e tutte vennero definite con componimenti,

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 209, decise con sentenza definitiva in contraddittorio 24, in contumacia 87; totale 320.

Consiglio Comunale

Mercoledì 23 corrente alle ore 13.30 avrà luogo la seduta ordinaria del Consiglio.

L'ordine del giorno verrà pubblicato domani.

Tentato suicidio di una guardia di finanza

Il 20 agosto u. s. tentava suicidarsi in Comeglians, la guardia di finanza Volpi Natale, d'anni 24 da Brescia, da pochi giorni ivi giunta da Tolmezzo.

Il Volpi trovandosi in una osteria del paese sunnominato, sembra assieme ad una mala femmina da lui condotta da Tolmezzo, bevette, inosservato, una soluzione venefica, della quale non risentì gli effetti che giunto in caserma, da dove erasi assentato senza permesso. Pare che il Volpi, sotto la continua impressione di credersi ammalato, avesse da tempo maturato il suo disegno giacchè sotto il guanciale del suo letto venne rinvenuto un affilato rasoio del quale tentò pure servirsi a scopo suicida.

Dalla caserma, visto anche il suo stato esaltato venne condotto all'ospitale di Comeglians.

Indosso aveva tre lettere dirette ai parenti, ed una quarta ai superiori. In quest'ultima nel mentre chiedeva loro scusa delle noie che arrecherebbe, dichiarava di non poter continuare quella vita.

Sembra che il Volpi amasse i divertimenti e le donne di pravi costumi.

Ieri l'altro, venne accolto all'ospitale civile di Udine e posto in osservazione, giacchè sembra alquanto esaltato.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera fa riposo.

Domani variato e brillante spettacolo.

All'ospitale

Vennero medicati Gaspari Amilcare, negoziante in chincaglierie, per una ferita all'occhio sinistro, guaribile in 6 giorni.

Gregoricchio Giacomo, d'anni 15, di Baldasseria, per scottature al piede destro guaribili in 8 giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per diffamazione

Nell'udienza di lunedì e di ieri il nostro Tribunale ebbe ad occuparsi di un processo per diffamazione intentato dal reverendo don Gio Batta Tosoni, capellano di Nespoledo, al confronto di ponte Antonio fu Giuseppe pure di Nespoledo.

Il Ponte era imputato di diffamazione per avere nel corr. anno in epoche diverse e comunicando con più persone attribuito al Don Tosoni, il fatto di essersi appropriato circa un migliaio di lire, in danno della Congregazione di Carità di Lestizza, di cui il Tosoni stesso era cassiere.

Il danneggiato accordò all' imputato la prova dei fatti e all'udienza emerse chiaramente per molteplici deposizioni testimoniali, per ammissione degli stessi avvocati di difesa e per le concordi conclusioni dei periti contabili che il sac. Tosoni è un perfetto galantuomo e che non ebbe ad appropriarsi neppure un centesimo a danno della Congregazione di Carità di Lestizza.

In seguito a queste risultanze il Tribunale condannava il ponte alla pena della reclusione per giorni 100, alla multa di L. 100; liquidava la provvisionale agli avvocati della parte civile in lire 150; lo condannava inoltre al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede al pagamento della somma di lire 100 al don G. Batta Tosoni a titolo d'onore ed alle spese processuali.

Il Tosoni don G. Batta era rappresentato dagli avvocati Bertacioli e Giuseppe Doretti, e l' imputato dagli avv. Levi e Caisutti.

Perito d'accusa era il sig. Gennari Giovanni e di difesa il Rag. Sandri Federico-Luigi.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 2ª quindicina di settembre

Giovedì 16 — Venier Pietro, falso giuramento, dif. avv. Levi; Bujati Luigi e C., lesione, dif. Cappellani e Tamburlini; Tomasino Maria, oltraggio, dif. Levi.

Venerdì 17 — Vidoni Olivo e C., falso in cambiali, dif. Baschiera, Girardini e Driussi.

Giovedì 23 — Rodaro Angelo, falso giuramento, dif. avv. Caisutti; Burello Regina, falsa deposizione, dif. id.

Venerdì 24 — Cadasin Eugenio e C., furto, dif. avv. Della Schiava; Scoreancig Antonio, contrabbando, dif. id.; Beltrami, Pietro, oltraggio. dif. id.

Lunedì 27 — Stremiz Agostino e C. lesione, dif. Sartogo — Rollancig Giovanni, diffamazione, idem. — Pittini Giacomo, furto, dif. Brusadola — Gris Marianna, diffamazione, dif. idem. — Bujatti Giuseppe, lesione, dif. idem. — Fabbro G. B. Maria, furto, dif. Sartogo — Mucig Antonio, contrabbando in unione, dif. Sartogo.

Giovedì 30 — Olivo Antonio, violenze, dif. Girardini — Obet Antonio, falso in atto pubblico, dif. Feruglio — Bernich Marianna, maltrattamenti, dif. Bertacioli.

Telegrammi

La Russia contro l'Inghilterra

Pietroburgo, 14. Tutta la stampa più autorevole si ribella contro le voci pubblicate dal *Times* che l' Inghilterra intenda di invadere l'Afganistan per soffocare nelle sue origini la rivolta nell' India.

Si soggiunge che se ciò fosse vero e l' Inghilterra violasse la neutralità dell'Afganistan, il governo russo mancherebbe al proprio dovere non rispondendo coll' invasione del Pamir e del Badakschau.

Le milizie russe sono tenute pronte per una immediata spedizione nell'Afganistan.

Esse marcierebbero alla volta della città di Herat sull'Heri Rud a 800 metri sul livello del mare.

Sarebbe questa la risposta all'azione iniziata dall' Inghilterra contro l'Emiro.

La rivoluzione nelle Indie inglesi

Simla, 14. Numerosi afridi attaccano il forte Samana. La retroguardia inglese, comandata da un ufficiale, venne attaccata sabato sera sulle roccie di Samana: le perdite degli afridi furono considerevoli e gli inglesi ebbero una ventina tra morti e feriti.

Il nuovo processo per il Panama

Parigi 14. La Sezione d'accusa ha deciso oggi sulla questione dei compromessi per i brogli del Panama. Essa si è rifiutata però di comunicare oggi alla stampa le decisioni prese.

Da informazioni private risulterebbe però che tutti i nuovi imputati verrebbero processati.

Per lo sgombero della Tessaglia

Berlino, 14. Il Governo germanico sarebbe contrario alle proposte dell'Inghilterra, che abbia a cominciare lo sgombero della Tessaglia un mese dopo che la commissione internazionale per la tutela degli emigrati avrà stabilite le epoche di guerra.

La Germania chiederebbe inoltre che vengano ora stabiliti gli interessi da pagarsi ai parecchi creditori.

Atene, 14. Il Presidente del Consiglio Ralli dichiarò aver la Germania notificato che essa non entrerebbe in alcuna discussione sulle entrate offerte come garanzia del prestito per l' indennità di guerra, prima che venga istituito il controllo finanziario.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 20 — Anno VI. 1896-97 — (15 settembre)

Attilio Centelli. Impressioni di un italiano in Scandinavia — Celide Lancerotto. Ad un ciuchino. (Versi) — Mariano Borgatti. Il caso e l'episodio nelle invenzioni e nelle scoperte — Pasquale Martire. Verso il cielo (continuazione) — Francesco Rapisardi. Gigli e mughetti. (Versi) — Giulio Natali. Urbino a Raffaello — Domenico Ciampoli I poeti della Grecia Moderna (Aristotele Valauritis) — Ugo Pizzoli. Il Genio italiano nel secolo XVII. (Marcello Malpighi) — Alfredo Tennyson. Ora notturna. (Versi). Traduzione dall' inglese di Carlo Del Lungo) — Luigi Conforti. Pompei nella storia — Gustavo Macchi. Il Centenario donizettiano. (Le feste inaugurali e L'esposizione).

Conversazioni letterarie — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie -- Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 21 agosto al 5 settembre 1897) — Nel Regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 settembre 1897

	14 sett.	15 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.90	98.90
» fine mese	99.05	99.—
detta 4 ½ »	108.40	108.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 50	329 50
» Italiane 3 %	307.50	307 50
Fondiaria d' Italia 4 %	497.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	477.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	780 —	777.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260 —	260.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	718 —	717.50
» » Mediterranee	540.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.27
Germania »	130.—	130.05
Londra	26.53	26.53
Austria - Banconote	2.21.—	2.21.—
Corone in oro	1.10.50	110.50
Napoleoni	21.02	21 02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 30 —	94.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 15 settembre **105.27**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.